



Qualifiche, attestati blindati Data Pubblicazione 22/10/2007

Articolo tratto da: Italia Oggi

Accordo sul riconoscimento, ma sulle certificazioni si decide in preconsiglio

No ai patentini di competenza dalle associazioni

Associazioni di professionisti senza albo verso un riconoscimento light. Che avrà, infatti, più valore di «legittimazione» che non di regolamentazione vera e propria dell'attività. E di conseguenza permetterà alle realtà dotate di bollino blu di partecipare alle piattaforme internazionali, volute dalla direttiva qualifiche, per uniformare i curricula formativi dei professionisti di nazioni diverse. Almeno su questo punto i ministeri delle politiche comunitarie e quello della giustizia hanno trovato un accordo. Il decreto legislativo di recepimento arriverà sul tavolo del consiglio dei ministri il 23 ottobre. Ma c'è ancora un punto controverso. Si tratta della possibilità di rilasciare gli attestati di competenza agli iscritti da parte delle associazioni riconosciute. Tanto che il problema sarà portato all'attenzione del governo nel preconsiglio dei ministri lunedì. Anche perché l'aspetto del riconoscimento ormai ha assunto la valenza di decisione politica. Se non altro perché anticipa un pezzo di riforma delle professioni, che da tempo trova su posizioni opposte gli ordini e le associazioni. «Il ministero delle politiche comunitarie», spiega Alfonso Celotto, capo ufficio legislativo del ministro Emma Bonino, «è d'accordo nel rilascio degli attestati di competenza ai professionisti. Non la pensa allo stesso modo il ministero della giustizia. Così abbiamo deciso di portare la questione a palazzo Chigi. Del resto non bisogna dimenticare che la posizione che noi appoggiamo è una condizione posta nel parere positivo dato dalle commissioni giustizia e attività produttive della camera. Quindi noi ci stiamo limitando a sposare una richiesta che arriva dal parlamento». Il governo dovrà fare i conti, però, anche con il senato. Anche se quest'ultimo nel suo parere non ha espresso delle condizioni, ma soltanto osservazioni. Per la commissione giustizia di palazzo Madama è controverso l'aspetto del riconoscimento delle associazioni all'interno di un provvedimento molto ampio diretto a favorire una più facile circolazione dei professionisti. Tanto che «auspica una revisione della previsione, nel senso di limitare la partecipazione ai tavoli delle conferenze di servizi per la definizione di piattaforme comuni ai soli profili professionali già riconosciuti. Altrimenti si potrebbe configurare un eccesso di delega». Per Celotto è, invece, pacifico che «le associazioni che rappresentano professionisti non iscritti a un albo possano andare in Europa a rappresentare i loro interessi. Non prima, però, di essersi sottoposti ad un procedimento di riconoscimento da parte dei ministeri competenti». A prescindere delle decisioni che l'esecutivo prenderà, inevitabili saranno le polemiche. Hanno puntato a sensibilizzare il premier e diversi esponenti del governo Colap, Assoprofessioni e diverse sigle di tributaristi. Che mai come in questo momento hanno visto vicina la possibilità di vedere regolamentata la loro attività. Sul piede di guerra gli ordini in seno al Cup. I quali hanno deliberato all'unanimità di ricorrere alla magistratura qualora il decreto legislativo fosse approvato con «l'eccesso di delega» lamentato. Ignazio Marino